

Bagarre sulla brochure
Chiesto pure il ritiro

► a pagina 36



E' durissimo il commento del consigliere regionale Barberini che annuncia un'interrogazione alla giunta di palazzo Donini

“Brochure realizzata da chi non conosce tutta la realtà umbra”

► FOLIGNO

"Non menzionare Foligno nella brochure promozionale della Regione Umbria, diffusa pure al Salone del gusto di Torino, è un fatto assurdo e inaccettabile, che dimostra una totale mancanza di conoscenza del territorio regionale e una scarsa sensibilità verso le identità e le risorse che è in grado di esprimere". E' durissimo il commento del consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini che annuncia un'interrogazione alla giunta di palazzo Donini "per chiarire contorni e responsabilità di una scelta paradossale, che ha portato alla realizzazione di un prodotto che, certamente, non rappresenta in maniera adeguata tutta la regione, visto che dimentica pezzi importanti di territorio, di storia e di risorse sulla cui valorizzazione stanno lavorando, da tempo, sia amministrazioni pub-

bliche sia soggetti privati". Picchia duro Barberini secondo cui "escludere una realtà come Foligno, le sue numerose iniziative culturali e i suoi preziosi gioielli architettonici e ambientali da uno strumento di promozione turistica così importante, significa portare avanti un preciso, quanto assurdo, disegno di valorizzazione del territorio regionale limitato soltanto ad alcune zone, con tanti saluti alla programmazione integrata e alla necessità di lanciare il 'Brand Umbria' come opportunità strategica di sviluppo e di affermazione della nostra regione nel panorama turistico nazionale e internazionale". "Forse - aggiunge Barberini - chi ha compilato quella brochure non è mai stato a Foligno, né è minimamente informato su quanto, soprattutto negli ultimi tempi, la città abbia lavorato per promuovere

le tante risorse che in grado di esprimere, puntando in particolare su cultura, turismo ed enogastronomia come fattori primari per la crescita economica e sociale della comunità. Come dimenticare, a tale proposito, il clamoroso successo registrato dalla mostra dedicata alla Madonna di Foligno di Raffaello, riportata a in città dopo due secoli? Gli ideatori di questa pubblicazione sono inoltre rimasti fermi ad anni fa, visto che l'unico riferimento fatto alla città è, peraltro, palesemente sbagliato poiché Angela da Foligno, una delle più grandi mistiche di tutti i tempi, non è più beata ma santa: farebbero bene ad aggiornarsi prima di far circolare notizie parziali ed erra-



te, mortificando orgoglio e identità di un'intera città". "Qualunque siano le ragioni di questa grave vicenda - ha concluso Barberini - va affermato con decisione che chi ha fatto scelte del genere non può continuare a gestire iniziative così rilevanti per l'immagine dell'Umbria: la Regione e Foligno non possono più tollerarlo, anche perché i sog-

getti che svolgono tali attività sono continuamente sostenuti e finanziati con rilevanti risorse pubbliche la cui utilità, visti i risultati, va a questo punto dimostrata". ◀



Calamita cosmica
L'imponente scultura di Gino de Dominicis si trova nella chiesa dell'Annunziata ed è considerata una delle principali espressioni avanguardiste: nella guida della Regione non vi è traccia

